

prontamente esaudigli; donò loro la pace; e Fano restituita in libertà, si dichiarò dipendente, e tributaria alla Republica d'alcune contribuzioni annuali.

*Fano si dichiara sua tributaria.*

1140

Radicato ne' Padouani il mal'animo, e sempre peggiorato dalla sconfitta vicino alle Bebe loro già occorsa, nuoue perturbazioni di maligno capriccio suscitavano a questi confini; tagliando poco discosto dalle Gambarare il Fiume della Brenta; allagando l'acque per le Campagne d'intorno, e cagionando co' torbidi corsi, perniziose atterrationi a queste lagune. Fù forza reprimerne la temeraria insolenza, offensiva troppo

*Nuoue perturbazioni de' Padouani.*

allo stato, e alla salute di Venetia; e tanto più ingiuriosa, quanto inonta, e sprezzo di quella pace, ch'erasi loro non molto auanti acconsentita à intercessione di vn Cesare. Si ammassò vn'esercito, e gli si diede per Comandante, Guido da Montecchio, Gentiluomo Veronese, il quale auanzossi ben presto in Campagna verso le attentate nouità. In vece coloro di rauuedersi, e pentirsene, ancor'essi ne armarono vn'altro, e lo spinsero arditamente ne' contorni d'vn luogo, nominato la Tomba, ad attaccar la battaglia. Com'era fuori d'ordine il loro talento; così disordinaronsi all'impeto primo. Furono dagli

*S'arma, e si combatte alla Tomba.*

vrti, e da' colpi de' nostri rigittati nello ste sso tempo del lanciarsi auanti; la strage, che seguinne in vno stante, maggiormente gli atterri, e gli confuse; quelli, che poterono, dieronsi à fuggire; Sorti di saluarfi à pochi; trecento cinquanta restaron prigionj; e con l'eccidio lor generale, riportarono i Veneti vna segnalata vittoria. Poco buon affetto doueano sperar' i Padouani da vn Principe offeso, e trauagliato più

*Padouani disfatti.*

1143

volte senza veruna cagione, e che già non contrestato in Campagna, poteua in momenti presentarsi alle mura di Padoua facilmente auuilta, prenderla, e troncar dalle radici in vn giorno i molti disturbi preparati de' secoli. Ma nè Padouani diffidarono; nè incrudelirono i Veneti. Appena coloro abbattuti, riuoltaronsi à pregar di pace; aggravarono la colpa de' tagli del fiume, e de' pregiuditij inferiti soua l'infima plebe; e implorarono perdono di vn delitto non perpetrato dal Publico: ma prouenuto dal particolar'interesse. Fù in questo caso lecitamente ambiziosa, la Republica, che apparisse la sua humanità. Non solo concesse a' Padouani benignamente la pace: ma i prigionj, benche in gran parte di condition' eleuata, tutti volle indulgentemente donarli, sperando, ma in vano, che, se ben' il perdono più ch'è facile, più inuita à offendere, potesse il suo, d'vna distinta pietà, etian-

*Chiedono perdono, e pace.*

*La Republica glielo concede.*

dio distinguersi dalla regola generalmente offeruata.

Ruggiero, figlio di Guiscardo, Rè di Napoli, e di Sicilia, s'era intanto, e trà questi tempi auuentato con forze potenti contra gli Stati di Emanuele, succeduto Imperator de' Greci al padre Carloianni defonto. Vscito dal Porto d'Otranto con grande armata, e voltosi à Corfù, hauea già occupata quell'Isola. Di là scorse nella Morea, e nella

*Ruggiero figlio di Guiscardo, Rè di Napoli, contra il Greco Imperatore.*